

AMERICA VIOLENTA

Paul Auster

Una nazione bagnata di sangue • Einaudi • p. 120 • € 24 • trad. di Cristiana Mennella • fotografie di Spencer Ostrander

Curioso e forse significativo il fatto che l'ultimo libro pubblicato in vita, e quindi inevitabilmente percepito come testamentario, da Paul Auster prima della sua recente scomparsa non sia un romanzo, ma un testo ibrido speculativo su un tema che fa discutere da almeno un paio di secoli: la presenza massiva delle armi da fuoco negli Stati Uniti, nonché l'elevatissimo tasso di vittime e atti di violenza che non ha pari all'interno dell'ecosistema delle democrazie occidentali. Il grande tessitore di storie – uno dei capisaldi del *grande romanzo americano* del secondo Novecento – sembra qui confrontarsi con un tarlo, un'ossessione *civile* che coinvolge l'uomo e il cittadino prima che lo scrittore. Lo fa in modo necessariamente incompiuto e frammentario, in-



cistando sul filo di un'aneddotica personale excursus storico/giuridici sulla nascita delle istituzioni e della costituzione, spazi di meditazione statico/elencatoria (quasi mantrica) sui dati inquietanti delle stragi, il numero di morti e feriti, l'estrazione e le motivazioni degli assassini e speculazioni politiche/rassegnate sul confronto insanabile tra gli irriducibili fautori del diritto a possedere armi per autodifesa e i sostenitori di regole più restrittive. A intarsiare il testo, le fotografie mute e agghiaccianti di Ostrander che ritraggono, escludendo ogni presenza dell'essere umano, i luoghi delle stragi nella loro anonima e sconcertante nudità. Non un saggio esaustivo dunque (non ne

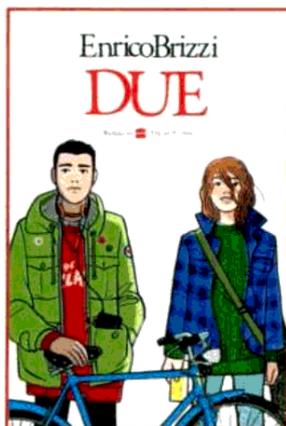
mancano), ma piuttosto il rigurgito (pur se compassato) di un uomo preoccupato e, nonostante gli anni, stupefatto di fronte al mistero del male e di quel coacervo di contraddizioni sempre più insanabili che chiamiamo America. O, più correttamente, essere umano. Non necessario ma interessante. *Fabio Donalizio*

stenziale porti a compimento il ragionamento filosofico, dall'altra un procedere del pensiero per frammenti, brevi proposizioni che compongono le due parti di questo radicale taccuino di mare («Radicale, il pensiero che prende le cose alla radice, ossia: il Due delle cose stesse, il loro enorme antagonismo»). «Questo è un libro in cui il mare confluisce nella teoria. Un libro la cui teoria non pone il mare come oggetto ma s'inventa quale soggetto a livello del mare» scrive Grelet su questo periglioso percorso che trova nella geografia della Bretagna, spazio «geopetico» che rappresenta «la costante che garantisce la tenuta della formula dell'umano e del vuoto o del finito e dell'infinito», luogo da cui far partire tutta la riflessione. *Matteo Moca*

MAESTRI

Francis Scott Fitzgerald

I grandi racconti • **minimum fax** • p. 1380 • € 30 • trad. di Luca Briasco, Luca Merlini e Giuseppe Culicchia
Se *Tenera è la notte* e *Il grande Gatsby* sono libri imprescindibili per chiunque e in qualsiasi momento della propria vita, altrettanto straordinario è un piccolo racconto di Fitzgerald, *Il crollo*, testimonianza autobiografica di un fallimento e, soprattutto, piccolo tassello dell'opera breve dello scrittore americano e stupendo epifenomeno della sua grandezza anche nella narrativa breve. Se è vero che Fitzgerald considerava i racconti come un aspetto secondario della sua opera rispetto ai romanzi (o meglio, una fonte di guadagno semplice per far fronte a una vita dispendiosa e in attesa di anticipi e royalties dei romanzi), questo però non ha inciso minimamente sulla loro qualità che questo splendido cofanetto offre la possibilità di assaporare in ogni suo rivolo anche grazie alle lettere che Fitzgerald scrisse all'editor e amico Maxwell Perkins, strumento ulteriore per addentrarsi compiutamente all'interno della scrittura di Fitzgerald. Questo volume racchiude le raccolte che corrispondono agli anni dei grandi romanzi di Fitzgerald, anticipandone o seguendone la pubblicazione, *Maschiette e filosofi* del 1920, *Racconti dell'età del jazz*, *All the Sad Young Men* e *Taps at Reveille* del 1935, coprendo quindi l'intero arco della sua vita. Uno



scrittore oggi forse meno celebrato, ma si aprano questi racconti o i suoi romanzi per riconoscerne, immediatamente la grandezza. *Matteo Moca*

ROMANZO

Enrico Brizzi

Due • HarperCollins • p. 320 • € 19

Cosa ha rappresentato "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" per almeno due o tre generazioni è un privilegio che, come è facile immaginare, deve aver contato molto nella decisione di mettere mano a un seguito. Tuttavia

Enrico Brizzi, che esordiva non ancora ventenne proprio con quella storia di amore, musica e malinconie sparse, non è tipo da farsi troppo impensierire. Basta pensare a come nel tempo abbia toccato temi e suggestioni talvolta così distanti da renderlo uno degli scrittori italiani più coraggiosi e imprevedibili degli ultimi anni, regalandogli soddisfazioni anche al di fuori dei nostri confini (recentemente ha scritto una storia a fumetti per la statunitense DC Comics). A distanza di trent'anni, come fosse il classico album di fotografie conservato in un cassetto, sfogliando le pagine di "Due" sarete nuovamente insieme al cast di "Jack Frusciante è uscito dal gruppo": con i tormenti di Alex e le speranze di Aidi, appena qualche mese dopo rispetto a quando li avevamo lasciati, sempre giovani e meravigliosamente in preda al delirio della loro età. Questa è stata, a conti fatti, la decisione che ha permesso a Brizzi di non intaccare un equilibrio che era sacro per i cultori del primo romanzo, lasciando tuttavia che i personaggi si evolvano senza lo spettro della delusione o di una maturità che talvolta conduce troppo lontano dai sogni. Perché, diciamo pure, nessuno aveva davvero voglia di sapere dove sarebbero finiti i nostri quando all'ansia del diploma cominciava a sostituirsi quella del posto fisso. Il motivo in fondo è semplice: se siamo stati bravi stiamo ancora sfrecciando – fregandocene di tutto il vento contrario – tra Vespa e bicicletta, metaforicamente o meno. Proprio come Alex e Aidi, in un ormai lontanissimo 1992 tardo adolescenziale. *Carlo Babando*